	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	
	1	09/12/2020	1 di 36	

Parte speciale “A”

Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

INDICE


- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

A. Premessa

La presente Parte Speciale “A” si applica alle tipologie di reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

B. Definizioni


- **Pubblico ufficiale:** Ai sensi dell'art. 357, primo comma, cod. pen., è considerato pubblico ufficiale “agli effetti della legge penale” colui il quale esercita “una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”
- **Incaricati di un pubblico servizio:** coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale
- **Reati nei rapporti con la P.A.:** i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	2 di 36

C. Reati applicabili alla Società

Dall'analisi delle attività aziendali, La società ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)**
L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)**
L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p., si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.
- **Circostanze aggravanti (art. 319-bis)**
La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi.
- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**
Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Il reato di corruzione in atti giudiziari può essere commesso nei confronti di giudici o membri del Collegio Arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato nell'interesse dell'Ente (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quando questa sia una parte nel contenzioso, al fine di ottenere illecitamente decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (319-quater c.p.)**
Tale ipotesi di reato si configura, salvo che il fatto costituisca più grave reato, nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.
- **Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)**
Le disposizioni di cui agli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di pubblico servizio.
- **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)**
Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi (i.e. corruttore) dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	3 di 36

- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per indurlo a compiere, omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai propri doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

- **Interruzione d'un servizio pubblico (art. 331 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura quando chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore ad euro 516.

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3098.

- **Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)**

La fattispecie di cui all'art. 640 c.p. prevede un reato comune che può essere commesso da chiunque. Il fatto che costituisce reato consiste nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno di un altro soggetto, inducendo taluno in errore mediante artifici o raggiri. In particolare, nella fattispecie richiamata dall'art. 24 del D.Lgs. 231/2001 (i.e. art. 640 comma 2, n. 1 c.p.), rilevano i fatti commessi a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)**


Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, si procura un ingiusto profitto per sé o altri, con danno altrui.

- **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)**

Integra il reato la condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Tale fattispecie è applicabile anche se il reato è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Il comma 3 punisce altresì la condotta del corruttore, anche se esercitata per interposta persona (c.d. reato di corruzione tra privati attiva). Solo tale reato, e non anche quello commesso dai corrotti, costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	4 di 36

- **Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis, comma 1 c.c.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.

- **Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p., indebitamente fa dare o promettere, a se' o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p., ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

- **Occupazioni e innovazioni abusive (art. 54 Cod. nav.)**

Qualora siano abusivamente occupate zone del demanio marittimo o vi siano eseguite innovazioni non autorizzate, il capo del compartimento ingiunge al contravventore di rimettere le cose in pristino entro il termine a tal fine stabilito e, in caso di mancata esecuzione dell'ordine, provvede d'ufficio, a spese dell'interessato.


- **Abusiva occupazione di spazio demaniale e inosservanza di limiti alla proprietà privata (art. 1161 Cod. nav.)**

Chiunque arbitrariamente occupa uno spazio del demanio marittimo o aeronautico o delle zone portuali della navigazione interna, ne impedisce l'uso pubblico o vi fa innovazioni non autorizzate, ovvero non osserva le disposizioni degli articoli 55, 714 e 716, è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a lire un milione, sempre che il fatto non costituisca un più grave reato. Se l'occupazione di cui al primo comma è effettuata con un veicolo, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire duecentomila a lire un milione duecentomila; in tal caso si può procedere alla immediata rimozione forzata del veicolo in deroga alla procedura di cui all'articolo 54. Articolo così sostituito dall'art. 3, primo comma, l. 28 dicembre 1993, n. 561.

D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la pubblica amministrazione previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., sono state individuate le seguenti attività sensibili:

1. la partecipazione, a procedure di gara, indette da enti pubblici, italiani o stranieri, per l'affidamento di appalti, di forniture o di servizi, in regime di concorrenza con altre società presenti sul mercato;
2. la procedura di affidamento diretto di appalti, di forniture o di servizi, a favore della P.A.;
3. l'attività di selezione, negoziazione ed esecuzione di contratti pubblici;
4. rapporti con l'Enac, in qualità di Autorità di Vigilanza;

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	5 di 36

5. rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in relazione al rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa tributaria, previdenziale, sicurezza sui luoghi di lavoro;
6. rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio per il rilascio di autorizzazioni da parte della P.A. (concessioni; autorizzazioni; licenze;...);
7. selezione ed assunzione del personale come strumentale alla commissione di corruzione.

E. Regole di comportamento e di attuazione


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. In generale, offrire a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio denaro o altra utilità per porre in essere atti contrari al proprio dovere d'ufficio (es. provvedimenti autorizzativi, mancata verbalizzazione di contestazioni a seguito di ispezioni o segnalazioni ricevute) o dovuti (es. emettere un provvedimento dovuto ma in violazione del principio dell'esame delle pratiche in ordine cronologico);
2. tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in assenza di procure e deleghe da parte della Nautilus Aviation S.p.A.;
3. dare seguito a qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di concussione da parte di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio della Pubblica Amministrazione;
4. distribuire omaggi e regali o accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, consulenze, sponsorizzazioni, etc.) in favore di rappresentanti della P.A.;
5. riconoscere compensi a Consulenti esterni e Fornitori non legato al tipo di incarico da svolgere;
6. dare seguito a qualunque indebita richiesta da parte di soggetti che vantano relazioni, esistenti o asserite, con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, dandone immediata segnalazione all'Amministratore Unico.
7. Occupare abusivamente porzioni o spazi di proprietà del demanio marittimo senza alcuna autorizzazione.
8. Interrompere l'esercizio di un pubblico servizio o di pubblica necessità.

F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la pubblica amministrazione la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Rapporti con funzionari di enti pubblici e gestione adempimenti con la Pubblica Amministrazione che possono essere intrattenuti solo da soggetti muniti di delega aziendale;
2. Gestione dei finanziamenti pubblici;
3. Acquisti di beni, servizi e consulenze;
4. Flussi monetari e finanziari;
5. Gestione di donazioni, sponsorizzazioni e omaggi;
6. Gestione rimborso spese dipendenti;
7. Gestione spese di rappresentanza;
8. Gestione selezione ed assunzione del personale.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	6 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “B”

Reati Societari

INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

A. Premessa

La presente Parte Speciale “B” si applica alle tipologie di reati societari. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto. La Nautilus Aviation S.p.A. ha adottato un sistema di Amministrazione e Controllo di tipo tradizione, in cui l’organo amministrativo è monocratico, affidato all’Amministratore Unico nella persona del Geom. Cusumano.


B. Definizioni

- **Bilancio di esercizio:** è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.
- **Scritture contabili:** rappresentazioni dei movimenti economici e/o finanziari di un'azienda che ne evidenziano l'andamento della gestione
- **Capitale Sociale:** è costituito dall'ammontare complessivo di tutti i versamenti e i conferimenti dei soci ed è indicato nell'atto costitutivo della società stessa.
- **Enac:** Ente nazionale per l'aviazione civile

C. Reati applicabili alla Società

Dall’analisi delle attività aziendali, La società ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)**

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	7 di 36

Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

- **Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)**

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta. Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

- **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)**

Il reato di cui all'art. 2625, comma 2 del codice civile, si verifica nell'ipotesi in cui gli amministratori impediscano od ostacolano, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, procurando un danno ai soci. Il reato è punito a querela della persona offesa e la pena è aggravata se il reato è commesso in relazione a società quotate ovvero in relazione ad emittenti con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.


- **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)**

La condotta tipica prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche mediante il compimento di operazioni simulate, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. In altri termini, la suddetta fattispecie di reato punisce una riduzione del capitale, con conseguente mancata ufficializzazione della riduzione del capitale reale tramite l'abbassamento del capitale nominale, il cui valore, pertanto, risulta superiore a quello del capitale reale. La condotta incriminata deve essere tenuta nei confronti dei soci e per integrare la fattispecie non occorre che tutti i soci siano liberati dall'obbligo di conferimento ma è sufficiente che lo sia un singolo socio o più soci.

- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)**

Tale reato si concretizza qualora siano ripartiti utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero siano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (art. 2628 c.c.)**

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	8 di 36

Il reato in questione si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione, al di fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**

Tale reato si perfeziona nel caso in cui gli amministratori e i soci conferenti versino o aumentino fittiziamente il capitale della Società mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, mediante sottoscrizione reciproca di azioni o quote ovvero mediante sopravvalutazione rilevante dei conferimenti dei beni in natura o di crediti ovvero ancora del patrimonio della Società nel caso di trasformazione.

- **Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.


- **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)**

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)**

Il reato in questione si realizza nel caso in cui, col fine specifico di ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, si espongano in occasione di comunicazioni ad esse dovute in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, ovvero si occultino, totalmente o parzialmente, con mezzi fraudolenti, fatti che si era tenuti a comunicare, circa la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi.

La Nautilus Aviation S.p.A. è soggetta a vigilanza:

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	9 di 36

- dell'ENAC
- a potenziali interventi di altre autorità quali l'AGCM o il Garante per la protezione dei dati personali

D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati societari previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- A. predisposizione dei bilanci, delle relazioni o delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge;
- B. comunicazione, svolgimento e verbalizzazione dell'Assemblea;
- C. tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali;
- D. operazioni societarie straordinarie che hanno un riflesso sul capitale sociale;
- E. determinazioni in materia di destinazioni degli utili e delle riserve;
- F. gestione dei rapporti con il Collegio sindacale;
- G. rapporti con Autorità di Vigilanza.

E. Regole di comportamento e di attuazione

È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti al vero, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
2. indicare elementi attivi superiori a quelli effettivi;
3. indicare elementi passivi fittizi;
4. omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
5. porre in essere condotte lesive dell'integrità del capitale sociale ed in danno dei creditori;
6. ostacolare l'attività di Vigilanza dell'Autorità Amministrative indipendenti.


F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati societari la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:


1. Presidio contabile amministrativo adeguato alle dimensioni dell'azienda;
2. Gestione delle operazioni societarie straordinarie;
3. Conservazione regolare delle scritture contabili e dei libri sociali;
4. Flusso informativo tra Collegio Sindacale e ODV.

Il sistema di controlli prevede il raggiungimento almeno dei seguenti criteri:

- Identificazione di chi emette e/o registra la fattura attiva e di chi registra la fattura passiva;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	10 di 36
1	09/12/2020			

- Tracciabilità ed autorizzazione preventiva per tutte le operazioni di emissione di note a credito e note a debito;
- Tracciabilità e riconducibilità univoca delle fatture passive relative a spese eleggibili ai fini di agevolazioni (tale operazione è volta ad evitare che lo stesso costo venga rendicontato su più progetti);
- Tracciabilità ed autorizzazione preventiva per ogni operazione di prima nota che sia priva di documenti giustificativi (comprehensive ma non limitate a “scritture di storno”, “scritture di rettifica e integrazione”), prevedendo la creazione di una scheda descrittiva che riporti la data dell’operazione ed il motivo della stessa. Tale scheda deve riportare le firme di chi ha autorizzato la scrittura e di chi l’ha materialmente eseguita;
- Segregazione di funzioni rispetto all’attività di calcolo, pagamento e contabilizzazione delle imposte.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	11 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “C”

Reati Informatici

INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

A. Premessa

La presente Parte Speciale “C” si applica alle tipologie di reati informatici. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.


La Nautilus Aviation S.p.A. ha adottato un sistema di gestione *compliant* alla normativa in materia di protezione dei dati personali, che costituisce un efficace mezzo di mitigazione di commissione dei reati informatici.

L’interesse e/o vantaggio nei confronti della Società nelle ipotesi dei reati informatici di cui alla Parte Speciale “C” è rappresentato dalla possibilità che tali condotte vengano poste in essere dai soggetti organici alla Nautilus Aviation S.p.A. nei confronti di una società competitor in una gara d’appalto di servizi e forniture, nei rapporti con la P.A. falsificando documenti rilevanti aziendali ovvero mediante accesso abusivo nei sistemi della pubblica autorità.

B. Definizioni

- **Documento informatico:** rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti
- **Dato personale:** informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica
- **Malware:** programma, documento o messaggio di posta elettronica in grado di apportare danni a un sistema informatico.
- **Sistema informativo:** infrastruttura tecnologica di una organizzazione aziendale

C. Reati applicabili alla Società

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	12 di 36
1	09/12/2020			

Dall'analisi delle attività aziendali, la società ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Falsità in documenti informatici (Art. 491 bis)**

Tale fattispecie incriminatrice prevede che se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti gli atti pubblici. Il Legislatore ha inteso estendere i reati di falsità anche ai documenti informatici.

- **Accesso abusivo ad un sistema informatico telematico (art. 615-ter cod. pen.)**

Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni:1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.


- **Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (Art. 615-quater c.p.)**

Tale articolo punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino a un anno e con la multa sino a cinquemila cento sessantaquattro euro.

- **Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 615-quinquies c.p.)**

Tale articolo punisce chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.

- **Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quater c.p.)**

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	13 di 36

Tale articolo punisce chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma.

I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (Art. 635-bis c.p.)**

Tale articolo punisce chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Art. 635-ter c.p.)**

Tale articolo punisce salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.


- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Art. 635-quater c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Art. 635-quinquies c.p.)**

Tale articolo prevede che Se il fatto di cui all'articolo 635 quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	14 di 36
1	09/12/2020			

Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **Frode informatica (art. 640 ter c.p.)**

Tale articolo punisce Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno euro a mille trenta due euro.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da trecento nove euro a mille cinquecento quarantanove euro se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.

D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili


In relazione ai reati societari previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- Accesso ai sistemi informatici aziendali;
- Gestione dei dispositivi informatici e dei software;
- Falsificazione di documenti informatici;
- Acquisizione, detenzione e gestione abusiva di credenziali di accesso (password) a sistemi aziendali.

E. Regole di comportamento e di attuazione

È fatto obbligo per i Destinatari del presente Modello trattare i dati personali nel pieno rispetto dei seguenti principi:

- principio di liceità, correttezza e trasparenza;
- principio di limitazione delle finalità;
- principio di minimizzazione dei dati;
- principio di esattezza;
- principio di limitazione della conservazione;
- principio di integrità e riservatezza.


	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	15 di 36
1	09/12/2020			

Devono essere rispettate tutte le misure di sicurezza aziendali, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare i rischi, anche accidentali, di distruzione o perdita, di accesso di terzi non autorizzati.

F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati informatici la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

- La gestione dei sistemi informativi aziendali;
- Policy aziendali concernente l'utilizzo di dispositivi elettronici;
- Controllo e monitoraggio della rete aziendale;
- Nomina e controllo Amministratore di Sistema, compreso un sistema di log management;
- Policy aziendale cessazione utenza.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	16 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “D”

Reati Ambientali

INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli


A. Premessa

La presente Parte Speciale “D” si applica alle tipologie di reati ambientali. In generale, la NAUTILUS ha provveduto ad implementare un Sistema di Gestione Ambiente conforme alla norma di riferimento UNI EN ISO 14001:2015 diretta al miglioramento continuo ed alla sicurezza ambientale dei processi aziendali, tramite una puntuale analisi dell’efficienza dei processi produttivi, gestionali e della dedizione al lavoro delle risorse umane impiegate.

In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

B. Definizioni

- **Codice dell’ambiente:** D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152
- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
- **Discarica:** area adibita allo smaltimento dei rifiuti mediante deposito sul suolo o nel suolo, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno
- **Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** il sistema che, ai sensi di una norma riconosciuta a livello internazionale (ISO 14001:2004) riguarda la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	17 di 36
		1	09/12/2020	

C. Reati applicabili alla Società

Dall'analisi delle attività aziendali, la società ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

- **Disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

- **Delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-quinquies c.p.)**


Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452 bis e 452 quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

- **Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti (Art. 137 commi 2, 3, e 5 Cod. Amb.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le altre prescrizioni delle autorità competenti ai sensi degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4 del D.lgs. 152/2006.

Il comma 5 del suddetto articolo punisce chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'articolo 107, comma 1, e' punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da tremila euro a trentamila euro.

Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	18 di 36
		1	09/12/2020	

- Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee (Art. 137 comma 11 Cod. Amb.)

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque, nel caso di scarico sul suolo, non osservi i divieti di scarico previsti dagli artt. 103 e 104 del D.Lgs. 152/2006.

• **Gestione non autorizzata di rifiuti (Art. 256 comma 1 lett. a. Cod. Amb)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione e' punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi.

Ai sensi dell'art. 193 comma 9 del D.Lgs. 152/2006, per le "attività di trasporto" non rilevano gli spostamenti di rifiuti all'interno di un'area privata.

• **Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica (Art. 256 comma 3 Cod. Amb.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata e' punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinque mila duecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi.

• **Miscelazione di rifiuti pericolosi (Art. 256 comma 5 Cod. Amb.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti.


• **Combustione illecita di rifiuti (Art. 256 bis Cod. Amb.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque appicca il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata è punito con la reclusione da due a cinque anni. Nel caso in cui sia appiccato il fuoco a rifiuti pericolosi, si applica la pena della reclusione da tre a sei anni.

D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati ambientali previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., sono state individuate le seguenti attività sensibili:


1. ricezione prodotti via terra, a mezzo di autocisterne e stoccaggio in serbatoi;
2. movimentazione prodotti petroliferi, sinteticamente riassunta in: ingresso dell'autobotte alla pensilina di carico; predisposizione dei collegamenti di sicurezza; carico del prodotto nel mezzo avio-rifornitore; al termine del carico rimozione degli attacchi di sicurezza predisposti ed uscita del mezzo avio-rifornitore dalla pensilina di carico; rifornimento aeromobile direttamente sulla pista (into plain);
3. attività, anche affidata in outsourcing, di raccolta e smaltimento di rifiuti;
4. attività di smaltimento di acque reflue degli impianti riferibili alla società;
5. gestione degli aspetti ambientali dei siti aziendali.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	19 di 36
1	09/12/2020			

E. Regole di comportamento e di attuazione

È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:


1. Porre in essere condotte contrarie al Manuale di Gestione Ambientale adottato dalla società;
2. Porre in essere condotte contrarie alla normativa in materia ambientale;
3. Utilizzare gli strumenti e gli automezzi aziendali in violazioni delle prescrizioni aziendali;
4. Abbandonare rifiuti ed immetterli nelle acque e nel sottosuolo;
5. Falsificare le certificazioni e la documentazione da consegnare alla P.A.;
6. Miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi.

	<p align="center"> Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale </p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	20 di 36
1	09/12/2020			

F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati ambientali la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Adozione di un sistema di gestione ambientale;
2. Gestione della sostenibilità ambientale dei processi aziendali;
3. Formazione e Informazione dei dipendenti in materia di diritto ambientale;
4. Verifica periodica della documentazione in materia ambientale;
5. Individuazione di aree adibite a deposito temporaneo di rifiuti e diversificazione delle tipologie di rifiuti ammissibili in tali aree.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	21 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “E”

Reati in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli


A. Premessa

La presente Parte Speciale “E” si applica alle tipologie di reati in materia di Salute e Sicurezza in materia dei luoghi di lavoro. In generale, la NAUTILUS ha provveduto ad implementare un Sistema di Gestione diretta al miglioramento continuo ed alla sicurezza dei lavoratori, tramite una puntuale analisi dell’efficienza dei processi produttivi, gestionali e della dedizione al lavoro delle risorse umane impiegate.

L’art. 30 del D.lgs. 81/2008 ha introdotto specifici requisiti per i Modelli di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001 con riferimento all’esimente da responsabilità per i reati di omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime colpose derivanti dalla violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, l’art. 30 fa riferimento alla possibilità di ottenere il beneficio dell’esimente tramite un sistema aziendale per la gestione degli obblighi di legge relativi a:

- a) rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) attività di sorveglianza sanitaria;
- e) attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	22 di 36

g) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;


h) periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Si prevede, altresì, di dotarsi di idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione di tali attività nonché, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.

Ebbene, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal "catalogo" del Decreto.

B. Definizioni

- **Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa
- **DVR:** Documento di valutazione dei rischi
- **Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi
- **Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari
- **MOG:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro
- **Medico Competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	23 di 36

- **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione
- **RSPP:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi
- **Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità
- **Sorveglianza Sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa
- **Unità produttiva:** stabilimento dell'azienda destinata alla produzione di beni o servizi e dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale
- **Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

C. Reati applicabili alla Società

Dall'analisi delle attività aziendali, la società ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Omicidio colposo (Art. 589 c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.


- **Lesioni personali colpose (Art. 590, comma 3, c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- 1) Gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008, in riferimento alle attività lavorative eseguite nelle sedi e negli stabilimenti aziendali dal personale della Nautilus;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	24 di 36
1	09/12/2020			

- 2) pianificazione e organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- 3) sistema di deleghe di funzione in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 4) individuazione, valutazione e gestione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 5) rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 6) gestione degli asset aziendali con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 7) fornitura di servizi;
- 8) controllo e azioni correttive con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 9) riesame della Direzione con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

E. Regole di comportamento e di attuazione


I destinatari del presente Modello devono rispettare rigorosamente le regole enunciate nei documenti aziendali di seguito esposti:

1. CCNL;
2. Organigramma aziendale;
3. Procedure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. Istruzioni operative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
5. DVR.

F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Adozione di un sistema di gestione sulla sicurezza sul lavoro;
2. Gestione delle emergenze;
3. Gestione dei dispositivi di protezione individuali dei dipendenti;
4. Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per lo svolgimento dei compiti attribuiti a tale funzione dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008;
5. Nomina del medico competente;
6. Attività di informazione in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
7. Attività di formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	25 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “F”

Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’ autorità giudiziaria

INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli


A. Premessa

La presente Parte Speciale “F” si applica alle tipologie di reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’ autorità giudiziaria.

In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

B. Definizioni

- **Autorità giudiziaria:** il complesso degli organi che esercitano la giurisdizione ordinaria, comprendente sia gli organi giudicanti sia quelli requirenti
- **Dichiarazioni Mendaci:** dichiarazioni false, non corrispondenti alla realtà oggettiva
- **Facoltà di non rispondere:** diritto dell’ indagato di non rispondere ad alcuna domanda nel corso dell’interrogatorio
- **Induzione:** condotta del soggetto attivo caratterizzata da persuasione, suggestione, allusione, silenzio ed inganno

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	26 di 36
		1	09/12/2020	

Reati applicabili alla Società

Dall'analisi delle attività aziendali, la società ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.

C. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., l'attività sensibile è rappresentata dalla gestione dei rapporti con soggetti indagati e/o imputati in procedimenti penali che interessano i dipendenti e gli amministratori della società ed, altresì, i rapporti con il Giudice ed i consulenti tecnici (CTU).


D. Regole di comportamento e di attuazione

È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:


1. promettere o offrire erogazioni in denaro oppure altra utilità a favore di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari al fine di indurli ad occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società, proteggendo o migliorando la posizione di quest'ultima;
2. indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nel corso di un procedimento penale, attraverso minaccia o violenza (vis fisica o morale) al fine di occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società.

E. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione di reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	
1	09/12/2020	27 di 36		

1. Gestione del contenzioso;
2. Gestione dei rapporti con le parti e gli attori coinvolti in un procedimento penale.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	28 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “G”

Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

INDICE

- A. Premessa
- B. Reati applicabili alla Società
- C. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- D. Regole di comportamento e di attuazione
- E. Controlli

A. Premessa

La presente Parte Speciale “G” si applica alle tipologie di reati di impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

B. Reati applicabili alla Società


Dall’analisi delle attività aziendali, la società ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

- **Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12, d.lgs. n. 298 del 1998)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato.

Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:

- a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	29 di 36
1	09/12/2020			

c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis c.p.

C. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati di impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Nautilus Aviation S.p.A., l'attività sensibile è rappresentata dalla gestione e dall'assunzione di personale proveniente da Paesi terzi.

D. Regole di comportamento e di attuazione


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. assumere lavoratori provenienti da Paesi Terzi privi di permesso di soggiorno;
2. assumere o impiegare lavoratori il cui permesso sia scaduto – e per il quale non sia richiesto il rinnovo – oppure revocato o annullato.

E. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione di reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

- Il controllo in fase di selezione della regolarità del soggetto che si intende assumere all'interno della società;
- Monitoraggio periodico della validità della documentazione attestante la regolare permanenza dei soggetti interessati nel territorio nazionale.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p>Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	30 di 36
1	09/12/2020			

Parte speciale “H”

Reati in materia di violazione del diritto d’autore

INDICE


- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Società
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

A. Premessa

La presente Parte Speciale “F” si applica alle tipologie di reati in materia di violazione del diritto d’autore. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto. L’interesse e /o vantaggio per la Società è rappresentato dall’utilizzo di *software*, da parte dei soggetti dell’organizzazione aziendale, senza licenza d’uso e per necessità di espletamento della mansione lavorativa.

B. Definizioni

- **Legge sul Diritto d’autore (L.A.):** la Legge 22 aprile 1941 n. 633 sul diritto d'autore
- **Postazione di Lavoro:** postazione informatica aziendale fissa oppure mobile in grado di trattare informazioni aziendali
- **Software:** insieme dei programmi che gestiscono e specializzano il funzionamento di un elaboratore
- **Licenza d’uso:** contratto mediante il quale il titolare del software concede all’utente il godimento del software per un periodo di tempo determinato o indeterminato e dietro pagamento di un canone
- **Open source:** software di cui l’utente finale, che può liberamente accedere al file sorgente, è in grado di modificare a suo piacimento il funzionamento, correggere eventuali errori, ridistribuire a sua volta la versione da lui elaborata. Comporta la rinuncia del diritto di proprietà intellettuale.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	31 di 36
1	09/12/2020			

C. Reati applicabili alla Società

Dall'analisi delle attività aziendali, la società ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

- **Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE (Art. 171-bis L.A.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire cinque milioni a lire trenta milioni.

La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a lire trenta milioni se il fatto è di rilevante gravità.

D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione al reato in materia di violazione del diritto d'autore previsto dal Decreto ritenuto applicabile alla Nautilus Aviation S.p.A., è stata individuata la seguente attività sensibile:

1. **Acquisto ed utilizzo di software protetti dal diritto d'autore da parte dei Destinatari per l'espletamento della propria mansione lavorativa**

E. Regole di comportamento e di attuazione


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. Installare ed utilizzare software senza la relativa licenza d'uso mediante il sistema informativo aziendale;
2. Utilizzare materiale coperte dal diritto d'autore;
3. Porre in essere contrarie alle norme in materia di diritto d'autore.

F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati ambientali la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Acquisto di software aziendali da fornitori autorizzati nel rigoroso rispetto della normativa in materia di diritto d'autore;
2. Controllo periodico aziendale in merito all'installazione di software senza licenza d'uso;
3. Policy aziendale sul corretto utilizzo degli strumenti informatici;
4. Protezione della rete wireless;
5. Adozione di adeguate misure di sicurezza di tipo tecnico a tutela del sistema informativo aziendale;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	32 di 36
1	09/12/2020			

6. Ricognizione periodica da parte dell'ente dei software utilizzati, onde verificarne il rispetto della normativa in materia di diritto d'autore;
7. Sistema di autenticazione mediante userid e password.

Parte speciale "I"

Reati tributari

INDICE

- G. Premessa
- H. Definizioni
- I. Reati applicabili alla Società
- J. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- K. Regole di comportamento e di attuazione
- L. Controlli

G. Premessa


La presente Parte Speciale "I" si applica alle tipologie di reati di natura tributaria. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal "catalogo" del Decreto. L'interesse e /o vantaggio per la Società è rappresentato dal mancato pagamento all'erario di imposte e tributi che si traducono in un risparmio di spese e conseguentemente in un ingiusto profitto per l'azienda.

H. Definizioni

- **D.Lgs. 74/2000 a norma dell'art. 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205**
- **Leggi di natura tributaria (D.Lgs. 75/2020)**
- **Testo Unico sulle Accise (D.Lgs. 504/1995)**
- **Definizione di reato tributario:** reato finalizzato a punire chi elude fraudolentemente il fisco, mediante false dichiarazioni.

Reati applicabili alla Società

Dall'analisi delle attività aziendali, la società ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	33 di 36
1	09/12/2020			

- **Dichiarazione fraudolente mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (D.Lgs. 74/2000, D.Lgs. 75/2020 in attuazione della Direttiva europea 1731/2017 c.d. direttiva Pif)**

Tra i delitti in materia di dichiarazione quello di “*dichiarazione fraudolente*” rappresenta sicuramente la fattispecie di delitto più grave fra quelle regolate dalla normativa di riforma del sistema penale tributario. Tale fattispecie incriminatrice ricorre allorché vi sia una rappresentazione dei fatti non solo veritiera, ma anche particolarmente insidiosa, in quanto basata su di un impianto contabile e documentale tale da rendere quanto mai difficile la fase di accertamento da parte dell’Amministrazione finanziaria e comunque tale da sostenere con l’inganno i dati indicati nella dichiarazione.

Nell’ambito di tale categoria vi rientrano due fattispecie criminose: la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti disciplinata dall’art. 2, e la dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici disciplinata dal successivo art. 3.

Soggetto attivo del reato può essere unicamente colui il quale è contribuente ai fini delle imposte dirette e dell’IVA, oppure è amministratore, liquidatore o rappresentante del contribuente soggetto ad imposizione. L’ambito soggettivo di applicazione della norma è ampio potendo riguardare anche i titolari di redditi di lavoro dipendente, di fabbricati, terreni o altresì di entrate non soggette all’obbligo di tenuta delle scritture contabili, bensì soltanto all’obbligatoria presentazione della dichiarazione annuale.


In relazione all’elemento oggettivo dei reati in esame, rileva sottolineare come la dichiarazione fraudolenta mediante l’uso di fatture o documenti per operazioni inesistenti (art. 2) richiede due comportamenti diversi e susseguenti indispensabili per il compimento del reato: il contribuente deve innanzitutto disporre delle fatture e degli altri documenti per operazioni inesistenti mediante la loro registrazione e/o detenzione ai fini probatori nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria e, successivamente, deve utilizzare tali documenti mediante indicazione, nella dichiarazione, di elementi passivi fittizi o di attivi inferiori a quelli reali, così fornendo all’Erario una falsa rappresentazione della situazione contributiva.

- **Dichiarazione infedele (art.4 D.Lgs. 75/2000)**

Il reato in esame è posto a tutela in via diretta dell’interesse patrimoniale dell’Erario in quanto vengono criminalizzate quelle condotte alle quali consegue effettivamente l’evento del danno, per le pretese fiscali pubbliche, cagionato dall’evasione; quest’ultima rileva solo nel momento in cui l’imposta evasa sia quantitativamente superiore a quanto indicato nelle soglie di punibilità. Si richiede, quindi, che la condotta infedele accertata ed attribuita al contribuente sia qualitativamente tale da arrecare un nocimento sostanziale e “non formale” all’amministrazione.

- **Omissa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 75/2000)**

Si tratta di delitto riconducibile alla categoria degli illeciti “omissivi propri” che non richiedono il verificarsi di alcun evento materiale e sono, da un punto di vista oggettivo, costituiti da un

	Documentazione D.Lgs. 231/01 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01 Parte Speciale	01_Modello_231_parteSpeciale_Naut ilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	34 di 36
		1	09/12/2020	

presupposto tipico da cui scaturisce l'obbligo di agire, dalla condotta omissiva, da un termine entro il quale deve intervenire l'adempimento. Il reato ha inoltre **natura "istantanea"** perché si realizza a seguito del mancato compimento da parte del soggetto attivo dell'azione comandata, ossia l'omessa presentazione, entro il termine di legge, di una dichiarazione annuale relativa alle imposte sui redditi o all'imposta sul valore aggiunto, senza che a ciò debba seguire il verificarsi di un ulteriore evento materiale.

Il bene giuridico tutelato si individua nell'interesse erariale alla tempestiva ed efficace riscossione delle imposte, così come liquidate dallo stesso contribuente con la propria dichiarazione.

- **Occultamento e distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 75/2000)**

L'articolo 10 del D.Lgs. n. 74/2000 punisce chi occulta o distrugge la documentazione contabile al fine ultimo di ostacolare l'accertamento dell'Amministrazione Finanziaria: il bene giuridico oggetto della tutela penale è l'interesse statale alla trasparenza fiscale del contribuente, in quanto la norma penale incriminatrice sanziona l'obbligo di non sottrarre all'accertamento le scritture e i documenti obbligatori.


- **Omesso versamento Iva (art. 10 ter D.Lgs. 75/2000)**

L'art. 10-ter assicura una protezione penale all'omesso versamento dell'IVA risultante dalla dichiarazione annuale. Sotto il profilo sanzionatorio, il comportamento di chi non versa l'IVA, è assimilato a quello del sostituto d'imposta che non versa le ritenute risultanti dalla certificazione rilasciata ai sostituti.

L'omesso versamento IVA costituisce una fattispecie di **reato proprio non esclusivo**, dal momento che è realizzabile dal soggetto passivo degli obblighi dichiarativi e contributivi in materia di imposta sul valore aggiunto. Costituisce un **reato a forma vincolata** con un evento di mancato pagamento e, quindi, di natura omissiva, per la cui configurazione è necessario il mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento del debito IVA, dovuta in base alla dichiarazione regolarmente presentata.

- **Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa o sugli oli minerali**

E' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa dal doppio al decuplo dell'imposta evasa, non inferiore in ogni caso a lire 15 milioni, chiunque: a) fabbrica o raffina clandestinamente oli minerali; b) sottrae con qualsiasi mezzo gli oli minerali, compreso il gas metano, all'accertamento o al pagamento dell'accisa; c) destina ad usi soggetti ad imposta od a maggiore imposta prodotti esenti o ammessi ad aliquote agevolate; d) effettua operazioni di miscelazione non autorizzate dalle quali si ottengono prodotti soggetti ad una accisa superiore a quella assoluta sui singoli componenti; e) rigenera prodotti denaturati per renderne più facile ed elusivo l'impiego in usi soggetti a maggiore imposta; f) detiene oli minerali denaturati in condizioni diverse da quelle prescritte per l'ammissione al trattamento agevolato; g) detiene o utilizza prodotti ottenuti da fabbricazione clandestine o da miscelazioni non autorizzate.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00 1	02/12/2019 09/12/2020	35 di 36

2. La multa è commisurata, per le violazioni di cui alle lettere a) e d) del comma 1, oltre che ai prodotti complessivamente ultimati, anche a quelli che si sarebbero potuti ottenere dalle materie prime in corso o in attesa di lavorazione, o comunque esistenti nella fabbrica o nei locali in cui è commessa la violazione; e, per le violazioni di cui alla lettera e), oltre che ai prodotti in corso di rigenerazione o complessivamente rigenerati, compresi quelli comunque esitati, anche ai prodotti denaturati rinvenuti sul luogo in cui è commessa la violazione. 3. Il tentativo è punito con la stessa pena prevista per il reato consumato. La fabbricazione di prodotti soggetti ad accisa in tempi diversi da quelli dichiarati nella comunicazione di lavoro, se prevista, si configura come tentativo di sottrarre il prodotto all'accertamento, salvo che venga fornita prova contraria. 4. Se la quantità di oli minerali è superiore a 2.000 chilogrammi la pena è della reclusione da uno a cinque anni, oltre la multa. 5. Se la quantità di gas metano sottratto all'accertamento o al pagamento dell'accisa è inferiore a 5.000 metri cubi la pena è della sola multa dal doppio al decuplo dell'imposta evasa, non inferiore in ogni caso a lire un milione. 6. Per le violazioni di cui alla lettera c) del comma 1 se la quantità degli oli minerali è inferiore a 100 chilogrammi si applica esclusivamente la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro dal doppio al decuplo dell'imposta evasa.

• **Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. 75/2000)**

La sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte è da considerarsi non un reato di danno bensì di pericolo: è sufficiente, infatti, la mera astratta possibilità, anche in fieri, che una determinata operazione protettiva (fondo patrimoniale, trust, separazione coniugale, ipoteca, ecc..) sia stata attuata per far scattare il pericolo affinché tale azione si finalizzi poi nel rendere difficoltosa la riscossione delle imposte dovute; siano esse quelle maggiori derivanti da una verifica che quelle ordinarie dovute sulla base della dichiarazione presentata.


Non è quindi necessario l'effettivo impedimento della procedura di riscossione, ma la mera idoneità della condotta del contribuente a rendere nulla la stessa procedura; idoneità da apprezzare, in base ai principi, con giudizio ex-ante. Così un soggetto potrebbe vedersi sequestrare i beni di cui detiene la disponibilità per aver messo in atto delle operazioni solo potenzialmente idonee a rendere infruttuosa la riscossione, a prescindere che poi l'Agenzia riesca a concludere positivamente la riscossione.

Modifiche al D.Lgs. 75/2000 in merito ai reati tributari

L'art. 2 del d.lgs. 75/2020 **modifica l'art. 6 del d.lgs. 74/2000** aggiungendo, dopo il comma 1, il comma 1-bis che recita: *"Salvo che il fatto integri il reato previsto dall'articolo 8, la disposizione di cui al comma 1 non si applica quando gli atti diretti a commettere i delitti di cui agli articoli 2, 3 e 4 sono compiuti anche nel territorio di altro Stato membro dell'Unione europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un valore complessivo non inferiore a dieci milioni di euro"*.

Dalla norma si evince che i reati per cui è prevista l'estensione della punibilità degli illeciti compiuti ai danni di un altro Stato membro dell'Unione europea sono:

- **dichiarazione di operazioni inesistenti;**
- **dichiarazione fraudolenta;**

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p align="center">Parte Speciale</p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Nautilus.docx		
		Rev.	Data	Foglio
		00	02/12/2019	36 di 36
1	09/12/2020			

• **dichiarazione infedele.**

Mentre i **presupposti** per la punibilità dei reati sopra elencati sono:

- illecito finanziario e tributario compiuto ai danni di un altro Stato membro dell'area UE;
- evasione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per un valore complessivo non inferiore a 10 milioni di euro.

L'ambito della punibilità dei reati tributari costituisce, accanto alle modifiche al codice penale, il fulcro della direttiva PIF. E uno dei pilastri del cambio di passo introdotto dal d.lgs. 75/2020 è, di certo, la **punibilità del "tentativo di reato"**, escluso, sino all'avvento della riforma, nel nostro ordinamento dal comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. 74/2000 che prevede, al contrario, la comminazione delle pene esclusivamente nel caso di illecito consumato.

I. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione al reato in materia di violazione delle norme tributarie previsto dal Decreto legislativo n. 75 del 2020 ritenuto applicabile alla Nautilus Aviation S.p.A., sono stati individuate tutte le aree sensibili collegate ai suddetti reati.

J. Regole di comportamento e di attuazione

È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

- Rendere false dichiarazioni al fisco;
- Omettere le dichiarazioni al fisco;
- Porre in essere in genere tutte le condotte penalmente rilevanti ai fini delle menzionate leggi;
- Fabricare o raffinare clandestinamente oli minerali o sottrarsi al pagamento delle accise nonché effettuare operazioni di miscelezioni non autorizzate volte a conseguire pagamenti agevolati.

K. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati tributari la Nautilus Aviation S.p.A. ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Nomina di un soggetto interno all'azienda che curi la contabilità;
2. Nomina di un consulente esterno che verifichi la conformità della documentazione contabile prodotta e ne curi gli adempimenti con l'erario;
3. Controllo da parte dell'amministrazione della regolarità delle dichiarazioni rese all'Amministrazione finanziaria;
4. Corretta conservazione delle quietanze di pagamento attestanti il regolare assolvimento degli obblighi fiscali.